

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Bollate, agente di polizia penitenziaria sequestrato da due detenuti

Leda Mocchetti · Monday, February 4th, 2019

Agente di polizia penitenziaria aggredito da due detenuti e poi sequestrato e rinchiuso in una cella nel carcere di Bollate.

*«È un episodio molto grave quello denunciato dai sindacati verificatosi ieri sera all'interno del carcere di Bollate – commenta Riccardo De Corato, assessore alla sicurezza, immigrazione e Polizia Locale di Regione Lombardia -. **L'ennesima dimostrazione di quali siano le condizioni emergenziali** nelle quali sono costretti a lavorare ogni giorno gli agenti negli istituti di pena italiani. Esprimo vicinanza all'agente minacciato e sequestrato ed a tutti i suoi colleghi che nel tempo hanno assolto un compito gravoso, a causa del sovraffollamento delle carceri, con una popolazione carceraria sempre più multietnica e spesso violenta, e con le strutture carenti di personale. La problematica della sicurezza non riguarda solo Bollate, ma tutte le carceri, come dimostrato dai continui episodi di violenza verificatisi a Milano, da San Vittore all'istituto di pena minorile Beccaria».*

*«Da un questionario legato allo stress da lavoro correlato compilato da 600 agenti che prestano servizio all'interno delle carceri italiane – ha aggiunto De Corato –, è emerso che **il 35,45% degli agenti della Polizia penitenziaria si trova in una condizione di elevato rischio "suicidio"** per la presenza di un forte stato depressivo, ansia, alterazione della capacità sociale e forti sintomi somatici. Solo nel 2017 sono stati 6 gli uomini della polizia penitenziaria che si sono tolti la vita in servizio, prima di recarsi sul luogo di lavoro o appena terminato il turno. Sempre sei sono stati nel 2016 e sei nel 2015».*

*«Come se tutto ciò non bastasse – ha concluso l'assessore – va considerato anche l'aspetto economico. Un detenuto che lavora in carcere potrebbe guadagnare circa 1000 euro al mese; **un agente che rischia quotidianamente la propria vita, ha uno stipendio base di circa 1200 euro al mese.** Insomma la situazione è grave. Se si dedicasse la metà del tempo che si dedica ad assemblee e conferenze sui diritti dei detenuti a parlare dei diritti della Polizia Penitenziaria, saremmo già a metà dell'opera».*

This entry was posted on Monday, February 4th, 2019 at 3:22 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

